FONDAZIONE
EDMUND MACH

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

ex D. Lgs. n. 231/2001

– Parte Speciale 3 –

Delitti di criminalità organizzata
Delitto di non rendere dichiarazioni o rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria

Adottato con deliberazione del CdA n. 1 del 26/5/2015, con efficacia dal 1/7/2015.
Primo aggiornamento – riguardante le novità legislative sui reati societari (parte speciale 6) e sui reati ambientali (parte speciale 8) – adottato con deliberazione del CdA n. 11 del 23/6/2015
Secondo aggiornamento – di carattere generale, a seguito della riorganizzazione interna – adottato con deliberazione del CdA n. 23 del 15/06/2017.
Terzo aggiornamento – di carattere generale e particolare, con riferimento alle novità legislative sui reati contro la PA (parte speciale 1) e sui reati tributari (parte speciale 6) nonché introduzione della parte dedicata ad altri reati (parte speciale 10) – adottato con deliberazione del CdA n. 33 del 24/5/2021.

SOMMARIO

1. LE FATTISPECIE DEI DELITTI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E IL DELITTO DI NON RENDERE DICHIARAZIONI O RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA (ART. 24 *TER* E 25 *DECIES* DEL D. LGS. N. 231/2001) 3
2. PROCESSI SENSIBILI NELL'AMBITO DEI REATI DI CUI AGLI ARTT. 24 *TER* E 25 *DECIES* DEL D. LGS. 231/2001 E AZIONI PREVENTIVE 3
3. I CONTROLLI DELL'ODV 4
4. FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'ODV 4

1. LE FATTISPECIE DEI DELITTI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E IL DELITTO DI NON RENDERE DICHIARAZIONI O RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA (ART. 24 *TER* E 25 *DECIES* DEL D. LGS. N. 231/2001)

Si è scelto di trattare qui unitamente le fattispecie di cui agli artt. 24 *ter* e 25 *decies* del D. Lgs. 231/2001 poiché, nonostante le loro ampie differenze, costituiscono rischi a carattere diffuso, prevenibili, principalmente, con la diffusione dei principi di legalità, fatti propri dalla FEM.

Tra i reati presupposto introdotti dall'art. 24 *ter*, in relazione ai quali sussiste un'area diffusa di rischio, si possono annoverare i seguenti:

Associazione per delinquere (art 416 c.p.)
L'articolo punisce coloro che promuovono, costituiscono o organizzano l'associazione allo scopo di commettere più delitti. Perché il reato si configuri è sufficiente la mera costituzione dell'organizzazione (composta da un minimo di tre persone), a prescindere dal verificarsi dei successivi reati commessi in attuazione del *pactum sceleris*. La pena è maggiore (sia nei confronti della persona fisica autore del reato, sia nei confronti dell'ente) qualora l'associazione sia costituita al fine di commettere taluni delitti di particolare gravità (delitti contro la persona).
Delitti commessi avvalendosi delle condizioni di cui all'art. 416 *bis*, ovvero al fine di agevolare le associazioni di cui all'art. 416 *bis*
Tale previsione estende la responsabilità dell'ente ad una serie indefinita di fattispecie criminose, non necessariamente previste dal D. Lgs. 231/2001. Ne è esempio la possibilità dell'ente di essere sanzionato per aver concorso nel reato di attività organizzata per il traffico illecito di rifiuti (art. 260 D. Lgs. 152/2006, ora art. 452 *quaterdecies* c.p.).

Non sembrano invece sussistere rischi rilevanti in relazione ai reati di:

Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416 *bis* c.p.)
L'associazione è di tipo mafioso quando coloro che ne fanno parte si avvalgono della forza intimidatrice del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva, per commettere delitti, per acquisire in modo diretto o indiretto la gestione o comunque il controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, appalti e servizi pubblici, o per realizzare profitti e vantaggi ingiusti per sé o per altro, ovvero al fine di impedire od ostacolare il libero esercizio del voto o di procurare voti a sé o ad altri in occasioni di consultazioni elettorali.
Scambio elettorale politico–mafioso (art. 416 *ter* c.p.)
La norma sanziona nello specifico chi ottiene la promessa di voti (di cui alla fattispecie precedente) in cambio di denaro.
Sequestro di persona a scopo di estorsione (art. 630 c.p.)
La fattispecie sanziona chiunque sequestra una persona, allo scopo di perseguire per sé o per altri, un ingiusto profitto come prezzo della liberazione.
Delitti previsti dall'art. 74 DPR 309/1990
Trattasi dei delitti di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope.

Il reato che viene preso in considerazione dall'art. 25 *decies* D. Lgs. 231/2001 è il seguente:

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377 *bis* c.p.)
La norma sanziona, salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, con violenza o minaccia, o con offerta o promessa di denaro o altra utilità, induce a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci la persona chiamata a rendere, davanti all'autorità giudiziaria, dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale quando questa ha la facoltà di non rispondere.

2. PROCESSI SENSIBILI NELL'AMBITO DEI REATI DI CUI AGLI ARTT. 24 *TER* E 25 *DECIES* DEL D. LGS. 231/2001 E AZIONI PREVENTIVE

Come premesso il rischio dei reati qui richiamati è di carattere diffuso. L'azione preventiva più efficace per la FEM è quella di diffondere a tutti i livelli i valori della propria politica improntata alla legalità.

Tutti coloro che lavorano per la FEM devono attenersi scrupolosamente a quanto previsto dal **Codice dei valori e dei comportamenti**.

In relazione al rischio di commissione di reati al fine di agevolare le associazioni di cui all'art. 416 *bis*, la FEM adotta la massima precauzione e definisce requisiti e criteri nella scelta di fornitori, collaboratori, consulenti, prestatori di servizi.

3. I CONTROLLI DELL'ODV

L'OdV può discrezionalmente attivarsi con specifici controlli anche a seguito di segnalazioni ricevute.

All'OdV viene garantito libero accesso a tutta la documentazione della FEM.

4. FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'ODV

Si rinvia a quanto previsto nella parte generale.